



CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

VERBALE NR.11 - VI° COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

seduta in presenza presso la Sala del Consiglio - Residenza Municipale (via Mazzini 4) e in conference call su piattaforma lifestize

mercoledì 3 novembre 2021

inizio riunione ore 18.30

Ordine del Giorno:

1. approvazione verbale seduta del 27 settembre 2021
2. decadenza a norma di regolamento della componente Donatella Mungo
3. informazione sulla costituzione della CPO del Nuovo Circondario Imolese
4. presentazione pubblica delle proposte sulla violenza e aggiornamenti
5. proposta di pronunciamento in solidarietà con le donne afgane
6. altre proposte di lavoro per i prossimi mesi
7. varie ed eventuali

Sono presenti le Commissarie:

Giulia Barelli, Giuditta Bellosi, Federica Cicognani, Alessandra Davide per l'Associazione Trama di terre, **Elena Gardenghi, Veronica Gioiellieri, Virna Gioiellieri** per la Rete Archivi UDI, **Morena Grandi, Sonni Monduzzi** per la SPI CGIL territorio di Imola, **Luisa Rago, Luana Tampieri, Franca Tarozzi, Isaura Veronesi** per la CISL/FNP

Si collegano da remoto:

Emanuela Bianchi, Cristina Brini, Mirella Collina per la CGIL Imola, **Carla Govoni** per l'Associazione Perledonne, **Martina Linguerri, Angela Marcheselli** per Circolo "F. Baroncini", **Michelle Suzzi** per l'Associazione Focus D, **Eva Virtute**

Assenti giustificate:

Antonella Caputo, Marzia Montebugnoli per la CISL Area metropolitana bolognese, **Clorinda Alessia Mortero**

Assenti non giustificate:

Elisa Lapia, Donatella Mungo

Partecipano le Consigliere comunali, invitate permanenti alla Commissione:

Mirella Pagliardini (Partito Democratico)

Marinella Vella (Lista Civica Cappello)

E' presente **Elisa Spada**, Assessora alle Pari Opportunità

Conduce la seduta la Coordinatrice **Virna Gioiellieri**

La seduta ha inizio alle ore 18.30

1° punto all'o.d.g:

La Coordinatrice mette in approvazione il verbale della seduta del 27/09/2021. Il verbale viene approvato all'unanimità.

2° punto all'o.d.g:

La Coordinatrice Virna Gioiellieri comunica alla Commissione che la componente Donatella Mungo ha raggiunto il numero massimo di tre assenze ingiustificate e, a norma di Regolamento, ciò si traduce nella sua decadenza. Di conseguenza dichiara la decadenza della Mungo da componente la CPO. La Commissione ratifica.

3° punto all'o.d.g:

La Coordinatrice informa che il Nuovo Circondario Imolese ha elaborato il Regolamento per la costituzione della Commissione Pari Opportunità circondariale che si occuperà di tutte le forme di disuguaglianza sociale (di genere, disabilità, e altre forme di discriminazione). Il Regolamento è stato presentato pubblicamente ma non è chiaro se sia stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci. Informa inoltre che in premessa è introdotto un paragrafo nel quale si assume il linguaggio maschile anche per il femminile come se fosse neutro per ragioni di praticità e semplificazione. La composizione è di 21 componenti in rappresentanza dei Comuni selezionati tramite Bando pubblico (non sono indicati i criteri di selezione). Il Comune di Imola ha chiesto 3 componenti, per inserire una rappresentante della CPO del Comune. La Coordinatrice precisa di non concordare con la premessa al suddetto regolamento in coerenza con il dissenso già manifestato per una premessa analoga proposta dalla V Commissione consigliare nell'ambito dei lavori di revisione del Regolamento del Consiglio Comunale.

Interviene Marinella Vella

Ho sempre sostenuto l'uso del linguaggio di genere e sono sempre stata contraria al fatto che si continui a nominare al maschile nelle varie adunanze e in sede di Consiglio comunale la Dott.ssa D'Amore come Segretario generale. Premesso ciò, l'esigenza di riscrivere il Regolamento al maschile era sorta da una necessità pratica di leggibilità orale durante il confronto tra Consiglieri/e dei vari Gruppi consiliari della Commissione V per analizzare ed eventualmente modificare i diversi articoli. La proposta era stata fatta dalla Segretaria generale, e ne era stata riconosciuta la motivazione da tutte le persone dei diversi gruppi consiliari che avevano concordato circa la problematica sollevata. La Segretaria generale aveva infatti suggerito di premettere al Regolamento una frase adeguata in cui si spiegasse il motivo per cui si chiedeva di riscriverlo al maschile pur nel rispetto del linguaggio di genere. Tutti/e i presenti in Commissione erano d'accordo su questa soluzione. Io avevo proposto come premessa la seguente "Premesso che il Comune sostiene l'uguaglianza di genere e la non discriminazione fondata sul genere, pur nel rispetto del linguaggio inclusivo, che deve contemplare sia l'uso del femminile che l'uso del maschile, per mere esigenze grammaticali, che favoriscano la fluidità della lettura, il testo del Regolamento sarà redatto utilizzando il solo linguaggio maschile."

Interviene Elena Gardenghi

Il Nuovo Circondario Imolese può dare il buon esempio adottando un linguaggio amministrativo istituzionale rispettoso del linguaggio di genere.

Interviene Eva Virtute

D'accordo con Virna Gioiellieri, ottimo dare il buon esempio. Preciso che per lavoro revisiono i Regolamenti EU, in cui promuoviamo il linguaggio di genere.

Interviene Mirella Pagliardini

Specifico che la scelta del maschile è per agevolare la lettura e si chiede un regolamento dove sono rappresentati i 2 generi. A volte farsi chiamare con appellativi declinati al maschile o al femminile è una scelta individuale: per es. la Dr.ssa D'amore, Segretario del Comune di Imola vuole essere chiamata al maschile.

Interviene Alessandra Davide

La praticità ci ha cancellato per secoli. Perché non andare oltre con maggiore inclusività? O introdurre la schwa ə (e capovolto), oppure mettere tutto al femminile.

Interviene Giuditta Bellosi

Concordo con Alessandra Davide; la rappresentazione vale meno della praticità? Se si adotta la schwa Θ , va precedentemente fatta una formazione sul suo utilizzo.

Interviene Franca Tarozzi

Nel Gruppo di lavoro sul linguaggio e la cultura della CPO ci siamo già confrontate sul dibattito a proposito della grammatica e del linguaggio di genere. Il Nuovo Circondario Imolese perde un'occasione non adottando un linguaggio di genere. Per lavoro so cosa significa essere incisivi col linguaggio. Questa richiesta sottende che la complessità è ulteriore: propongo di parlarne negli incontri organizzati nel ciclo "Questioni di Genere" e propongo anche di mettere tutto al femminile (mettendo in premessa che è una scelta prevista dalla grammatica italiana).

Interviene Virna Gioiellieri

Sì parliamone in prospettiva e anche il 27 novembre nell'incontro dedicato ai dipendenti comunali e alla CPO per capire a che punto siamo, anche per delineare un quadro di riferimento. Tuttavia il linguaggio riflette il pensiero. Adottare un linguaggio di genere significa proporre un pensiero idoneo a costruire un futuro diverso, che preveda l'inclusione. Per es. il termine "minoranze" appartiene a una categoria del concetto di democrazia. Questo concetto applicato alle relazioni sociali e alla titolarità di diritti per tutti i soggetti sociali non è congruo perché riflette un pensiero che di fatto sancisce un rapporto di potere tra coloro che rientrano nella maggioranza tutelata e chi non vi appartiene, alludendo al fatto che questi ultimi, in quanto numericamente in minoranza, siano per definizione meno inclusi o meno meritevoli di titolarità di diritti, al di là delle norme, spesso inapplicate. Il più delle volte infatti le cosiddette minoranze sono oggetto di discriminazione o di emarginazione. Occorre invece pensare che la titolarità dei diritti va riconosciuta e garantita a tutti e tutte a prescindere dalla presenza nella società in termini quantitativi. Parlare di minoranze in questo contesto indica un rapporto di potere. Nominare le donne come "minoranza" rappresenta una operazione culturale intenzionalmente discriminante a dispetto della realtà in cui le donne sono almeno la metà della società. Se ci sono donne che ritengono che l'appellativo che le nomina declinato al maschile le valorizzi, lo possono fare. Si tratta di una scelta individuale da rispettare ma non per questo va applicata questa scelta a tutte, che finiscono per essere cancellate. Ciò che non si nomina infatti non esiste. Per quanto riguarda la premessa al Regolamento del Consiglio comunale il tema è stato posto all'Assessora Spada che si è impegnata a parlarne con il Segretario comunale. Occorre coinvolgere nel percorso tutti gli schieramenti politici presenti in Consiglio comunale per approfondire il tema. In sintesi: -si potrebbe suggerire alla Commissione V di adottare temporaneamente la Θ (schwa) o una soluzione transitoria, così come al Circondario.

Interviene Marinella Vella

Anche le linguiste femministe si stanno confrontando sulla Θ , su come va pronunciato in pratica. In Commissione V del Consiglio comunale stiamo rianalizzando il Regolamento comunale, ma non è semplice.

Interviene Giuditta Bellosi

A queste domande non dobbiamo rispondere noi. Occorre formarsi e trovare delle soluzioni e poi fare una scelta politica.

Interviene Virna Gioiellieri

Vi è la soluzione estesa (per es. i Consiglieri e le Consigliere) che allunga i testi, ma è una soluzione temporanea. Si dovrebbe fare un percorso accurato magari supportato da competenze appropriate.

DA REMOTO: concordano Eva Virtute, Angela Marcheselli, Mirella Collina, Carla Govoni, Emanuela Bianchi.

Interviene Giulia Barelli

Blocchiamo l'uso del maschile nel Regolamento della CPO del NCI. Per es. l'incontro con la Priulla è su questo tema del linguaggio di genere. Nei Regolamenti tecnici occorre avviare un percorso e saranno necessari più incontri.

Interviene Virna Gioiellieri

Propongo di fare alla Consigliera Bugani una comunicazione su questo tema.

4° punto all'o.d.g:

La Coordinatrice informa delle date comunicate dall'Amministrazione per la presentazione del Documento sulla violenza di genere a Giunta e Consiglio comunale specificando che a seguito di un lungo confronto col Presidente del Consiglio si è ritenuto di incontrare la Commissione consigliere per garantire maggiore efficacia al confronto:

22/11/2021 ore 17:30 incontro con la Commissione consigliere Il presieduta da Chiara Sorbello

23/11/2021 ore 17:30 incontro con la Giunta comunale

Gli incontri sono aperti a tutte ma si propone, oltre alla presenza della Coordinatrice e della Vice coordinatrice che siano presenti le componenti del gruppo di lavoro che ha principalmente lavorato alle proposte. La Coordinatrice chiede inoltre di definire la data della Conferenza Stampa. Dopo ampia discussione si decide di verificare la disponibilità nelle date ipotizzate (25 e 27 novembre) ad Antonella Caputo (oggi assente) e Carmen La Rocca che hanno partecipato ai lavori del gruppo.

Interviene Luana Tampieri

Chiede di estendere l'incontro alle Associazioni interessate.

Interviene Virna Gioiellieri

Sì, ma non in orario lavorativo (le Conferenze stampa si tengono sempre al mattino, destinate alla Stampa), quindi meglio fare a dicembre un evento dedicato alle Associazioni e ad altri Enti (ASP, AUSL, etc.).

Interviene Giulia Barelli

Utile un momento dedicato alle Associazioni e agli Enti, ma farlo in Conferenza stampa è complicato.

5° punto all'o.d.g:

La Coordinatrice ricorda la proposta di pronunciarsi sulla condizione attuale delle donne afghane e alla luce degli sviluppi propone un minimo aggiornamento al documento proposto da Alessandra Davide. D'accordo col Manifesto del CISDA-Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane, cui si propone di aderire. Occorre un comunicato per dare visibilità alla posizione della CPO sui media locali.

Interviene Alessandra Davide

Propone alla CPO di aderire alla piattaforma del CISDA (ricorda che è formata da ben 47 Associazioni di tutta Italia) perché si mantenga alta l'attenzione a tutti i livelli: EU, Governo italiano, Regione Emilia-Romagna, Comune di Imola. Il Consiglio comunale ad esempio può fare una Mozione a favore dell'Appello del CISDA, che avrà a breve un incontro con RAWA per capire come meglio muoversi. Trama di Terre sta pensando di fare un incontro pubblico di aggiornamento su quanto accade agli afghani sia in Afghanistan, sia sulla rotta balcanica, per offrire un'occasione di messa in discussione della politica estera europea e del sistema di accoglienza in Italia ed in Europa.

Interviene Giulia Barelli

Non dimentichiamo le donne in Afghanistan e le profughe afghane in Europa.

Interviene Elena Gardenghi

Come suggerito dal Sindaco nel nostro primo incontro (13/09/2021), propongo di tenere alta l'attenzione mantenendo uno sguardo da un lato su situazione internazionale, europea e nazionale e dall'altro lato su situazione comunale e locale. Propongo di fare un incontro, magari in collaborazione con le istituzioni, per riflettere insieme, che dà più risultati.

Interviene Elisa Spada

Vorremmo entrare in sinergia anche con l'Associazione Women con sede a Forlì per tenere alta l'attenzione sull'Afghanistan e fare un incontro.

Interviene Franca Tarozzi

Abbiamo ricevuto il documento da Alessandra Davide un mese e mezzo fa e sono d'accordo di fare un passo in più: decidiamo di aderire all'appello del CISDA, diamo un segnale alle famiglie afghane presenti sul territorio, senza fare forzature e senza chiedergli di partecipare pubblicamente, anche per conoscere il progetto pubblico di accoglienza che li riguarda.

Interviene Virna Gioiellieri

Propongo di aderire stasera all'Appello del CISDA e di comunicarlo al Comune. Concordo con l'organizzazione di un evento pubblico con CISDA. Propongo inoltre di ipotizzare anche un incontro con le famiglie afghane accolte a Imola, per dare un segnale anche a loro. Mi rivolgo alle Consigliere comunali presenti affinché sensibilizzino gli altri consiglieri. Le componenti si esprimono favorevolmente.

Interviene Virna Gioiellieri

Votiamo quindi all'unanimità: - di aderire all'appello CISDA; - di chiedere al Consiglio comunale di fare una mozione circa l'Appello CISDA per le donne afghane.

La seduta si chiude con la richiesta a Alessandra Davide di redigere un comunicato sul tema.

La seduta termina alle 20:35

Imola 3 novembre 2021

La segretaria
Elena Gardenghi